

## MEDITAZIONI IN FAMIGLIA

***Come Mosè innalzò il serpente nel deserto così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'Uomo***

A Nicodemo, il fariseo, che era andato da Gesù di notte per capire chi era quel maestro venuto da Dio, Gesù stesso rivela a quale grande sacrificio sta per sottoporsi per la salvezza degli uomini, perché chiunque creda in lui abbia la vita eterna.

Con le sue parole, Giovanni sottolinea proprio la centralità della fede nella vita degli uomini per la loro salvezza, una fede che siamo invitati a vivere e a rinnovare ogni giorno nella quotidianità della famiglia.

***Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo...***

Nella famiglia, moglie e marito sono chiamati all'aiuto reciproco per la salvezza di entrambi. A volte però ci sentiamo giudici l'uno dell'altro e dei nostri figli: spesso ai nostri cari rischiamo di chiedere di essere non ciò che sono, ma ciò che noi desideriamo.

Dio invece non ci giudica: il suo è uno sguardo d'amore, dell'amore infinito di chi ha mandato suo Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui. Al contrario sono gli uomini che condannano se stessi se non credono, se fanno affidamento unicamente sulle proprie forze, se preferiscono le tenebre alla luce perché hanno paura che la luce metta in risalto i loro limiti e il loro egoismo.

***La luce è venuta nel mondo...***

Anche una piccola luce è visibile nelle tenebre, anche una piccola luce può essere un aiuto, una guida nel cammino: così le famiglie, che sono un riflesso della luce e dell'amore di Dio, anche nella loro quotidianità, nella loro "normalità" possono illuminare il mondo.

*- In famiglia con i figli accendere una candela in una stanza buia, per far capire ai bambini quanto anche una semplice candela può illuminare e far cogliere la forza della luce sul buio.*

*- Poi, durante la settimana, scegliere un momento della giornata per accendere nuovamente la candela e recitare una preghiera tutti insieme davanti ad una immagine sacra.*

\*"COMPREDIAMO LA PAROLA": consultare il libretto dell'animatore.

## 4a DOMENICA DI QUARESIMA

***“Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito”***

### **PREGHIAMO INSIEME**

*Dio buono e fedele, che mai ti stanchi di richiamare gli erranti a vera conversione, e nel tuo Figlio innalzato sulla croce ci guarisci dai morsi del maligno, donaci la ricchezza della tua grazia, perché rinnovati nello spirito possiamo corrispondere al tuo eterno e sconfinato amore.*

### **ASCOLTIAMO LA PAROLA**

*Dal vangelo secondo Giovanni (3,14-21)*

**In quel tempo Gesù disse a Nicodemo: <sup>14</sup>“Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, <sup>15</sup>perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna”.**

**<sup>16</sup>Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non muoia, ma abbia la vita eterna. <sup>17</sup>Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo di lui. <sup>18</sup>Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. <sup>19</sup>E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno preferito le tenebre alla luce, perché le loro opere erano malvagie. <sup>20</sup>Chiunque infatti fa il male, odia la luce e non viene alla luce perché non siano svelate le sue opere. <sup>21</sup>Ma chi opera la verità viene alla luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio”.**

### **MEDITIAMO LA PAROLA \***

***Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito***

ABBIAMO CREDUTO ALL'AMORE DI DIO – COSÌ IL CRISTIANO PUÒ ESPRIMERE LA SCELTA FONDAMENTALE DELLA SUA VITA. ALL'INIZIO DELL'ESSERE CRISTIANO NON C'È UNA DECISIONE ETICA O UNA GRANDE IDEA, BENSÌ L'INCONTRO CON UN AVVENIMENTO, CON UNA PERSONA, CHE DÀ ALLA VITA UN NUOVO ORIZZONTE E CON CIÒ LA DIREZIONE DECISIVA...

I CRISTIANI CONTINUANO A CREDERE, MALGRADO TUTTE LE INCOMPRESIONI E CONFUSIONI DEL MONDO CIRCOSTANTE, NELLA BONTÀ DI DIO E NEL SUO AMORE PER GLI UOMINI (Tt 3,4). ESSI, PUR IMMERSI COME GLI ALTRI UOMINI NELLA DRAMMATICA

COMPLESSITÀ DELLE VICENDE DELLA STORIA, RIMANGONO SALDI NELLA CERTEZZA CHE DIO È PADRE E CI AMA, ANCHE SE IL SUO SILENZIO RIMANE INCOMPRESIBILE PER NOI.

(Benedetto XVI, Deus Caritas est 1; 38)

Giovanni ci parla di un Dio innamorato, che ama il mondo che ha creato. Un Dio missionario, che manda il Figlio nel mondo, si coinvolge, si comunica. Un Dio generoso che dona tutto.

- *Qual è la nostra immagine di Dio? Crediamo nel Dio che Gesù rivela a Nicodemo? Come l'abbiamo sperimentato? Quando ne abbiamo dubitato?*

L'immagine che abbiamo di Dio si riflette sull'immagine che abbiamo di noi stessi, degli altri, del mondo.

- *Ci sentiamo amati da lui o caricati di pesi; salvati o giudicati? Guardiamo al mondo amato da Dio o ne parliamo solo come mondo di cui lamentarci? Guardiamo agli altri come amati da Dio o per noi c'è qualcuno che proprio non può essere amato, perdonato, salvato?*

### **Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo...**

Come fa Gesù a parlare di se stesso "innalzato"? Sulla Croce non è stato piuttosto umiliato, deriso, spogliato della sua dignità?

Eppure per lui, la Croce è l'ora più alta della rivelazione dell'Amore di Dio che sa arrivare fino in fondo. Tutti lo possono capire: anche i più lontani, gli ultimi, i tanti crocifissi della storia, i peccatori...

### **... perché chiunque crede in lui non muoia..**

DI QUALE NON-MORTE SI TRATTA? DELLA PRETESA DI TROVARE IL GENE DEL NON – INVECCHIAMENTO? DEL DIRITTO DI SOTTRARSI ALLA MORTE COME SCACCO DEFINITIVO? IL MORIRE TERRENO SULLE LABBRA DI GESÙ È TUTT'ALTRA COSA: DIVIENE IL PRIMO ATTO DELL'ESSERE INNALZATO. QUESTO VERBO CONTIENE DUE PREZIOSE SEQUENZE: INIZIA CON L'ESSERE SOLLEVATO SULLA CROCE E CONTINUA CON L'ESSERE GLORIFICATO, CIOÈ CON LA VITA DONATA DAL PADRE.

IL "NON MORIRE" NON È PRECISAMENTE IL CONTINUARE A VIVERE QUI, MA È L'INIZIARE GIÀ DA ORA AD ESSERE SOLLEVATO TRA LE BRACCIA DEL PADRE. COME LUI, COSÌ CHIUNQUE CREDE IN LUI. (G.Gillini - M.Zattoni, Interno familiare, B)

### **... ma abbia la vita eterna**

Dove c'è Gesù, c'è più vita: vita "eterna", vita vera, amata, buona, generosa, sensata... vita salvata, cioè vita nuova nello Spirito.

- *È vero anche per noi? La fede in Cristo, l'incontro con Lui nei segni-sacramenti della Chiesa sta cambiando la nostra vita?*

- *Cosa vuol dire per noi, per la nostra famiglia, per la nostra Chiesa, essere segno di vita salvata, donata da un Dio che ama questo mondo, che non condanna ma paga di persona?*

- *Cosa facciamo perché nel mondo non si "muoia" ma si abbia più "vita"?*

- *Conosciamo persone che, guardando a Gesù crocifisso e risorto, hanno ritrovato vita: luce nelle tenebre, orientamento nella confusione, dignità nell'umiliazione, speranza nella caduta?*

### **Il giudizio è questo**

Accogliere o rifiutare il dono; aprirsi o chiudersi all'amore; lasciarci orientare da Dio o autogestire in modo chiuso la propria esistenza; aprirsi alla verità o inventarsene una su misura; riconoscere il proprio bisogno di salvezza o auto-justificarsi sempre? È questo il giudizio. Un giudizio che non avviene solo alla fine, ma già ora. Un giudizio non solo teorico, ma pratico che compiamo noi con le nostre scelte di vita.

- *Siamo consapevoli che di fronte a Gesù non si può rimanere neutrali; che una scelta comunque si fa; che se non ci si converte ci si indurisce, se non ci si apre ci si chiude, se non si ama si odia, se non si cammina si torna indietro?*

- *Gesù, la sua Croce, il suo vangelo, i suoi testimoni, ci hanno mai messo in discussione, ci hanno spinto a fare luce, verità sulla nostra vita?*

Il linguaggio di Giovanni è drammatico: *preferire le tenebre, praticare il male, odiare la luce...*

- *Riusciamo a vedere nella storia anche il dramma dell'amore rifiutato, della luce odiata, del male lucidamente perseguito, della vita calpestata, della coscienza messa a tacere?*

## **PREGHIAMO LA PAROLA** (cfr. Prima lettera di Giovanni)

Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi

### **Dio è amore**

Si è manifestato l'amore di Dio per noi

### **Ha mandato il suo unigenito Figlio nel mondo perché noi avessimo la vita per lui**

In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi

### **Ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati**

Ha dato la sua vita per noi... anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli

### **Figlioli, non amiamo a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità**

Amiamoci gli uni gli altri perché l'amore è da Dio

### **Chiunque ama è generato da Dio e conosce Dio**

Chi non ama non ha conosciuto Dio perché Dio è amore

### **Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore**

Chi non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede

### **Nessuno ha mai visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi**